CRONACA DELLO SPORT

Battute finali nel Campionato di foot-ball

In seguito alla partita di ieri la classifica resta così stabilita:

Girone A: Genoa punti 28, Padova 25, Internazionale 24, Livorno 23, Modena 23, Alessandria 22, Juventus 21, Casale 20, Sampierdarena 16, Novara 12, Brescia 9, Virtus 7.

Girone B: Torino 28, Bologna 27, Pro Vercelli 24, Pisa 22, Hellas 20, Legnano 19, Doria 19, Cremonese 18, Milan 17, Spezia 15, Spal 13, Novese 12.

Genoa, Padova, Alessandria, Juventus, Sampierdarena, Brescia, Vercelli, Bologna, Doria, Hellas, Cremona e Spal hanno giocato una partita in meno; Livorno ed Internazionale due.

Girone A

Genoa e Juventus (1-1)

Genova, 24, mattino.

Il Genoa, al quale premeva assai carpire ieri alla Juventus un vantaggio per lui preziosissimo, non ha potuto impedire alla squadra torinese il conseguimento di un goal che doveva pareggiare le sorti della partita. Diciamo subito che il match, per il quale vivissima era l'attesa a Genova, non è che a pre-

Casale batte Livorno (2-0)

Casale Monf., 24, mattino.

Ieri il Casale, in progresso di forma, ha giocato indubbiamente la migliore partita della sua annata calcistica, fra l'entusiasmo indescrivibile del pubblico, anche se lo scarto dei punti non fu maggiore, per una certa deficienza di tiro in goal ed ancora più per la tenacia e la tecnica della squadra avversaria, dimostratasi forte e bene inquadrata. Numerose discese dei suoi avanti furono applaudite e crearono situazioni pericolose per i nero-stellati, situazioni sempre sventate dall'estrema difesa, per merito particolare di Calligaris, vigile, attento e potente nei rimandi. Mattea ha fatto dei prodigi, coi piedi e colla testa, e Migliavacca, specialmente nella seconda ripresa, è stato superbo nelle sue fulminee discese e nei tiri precisi in porta.

Dei livornesi si può dire che tutti hanno fatto il loro dovere, ma nessuno di loro può meritare uno speciale elogio. Vincenti è stato inferiore a Calligaris. La partita, condotta con grande vivacità, è stata ostacolata dal vento che ha opposto un serio ostacolo, poi si è aggiunta una fitta pioggia che ha reso il terreno alquanto pesante.

Alle ore 15 l'arbitro Gennari dell'Andrea Doria allinea le due squadre nella formazione seguente: *Livorno*: Nicolai; Vincenti, Innocenti III; Lupari, Misoni, Paolini; Cazzola, Pezzo, Innocenti II, Magnozzi, Silvestri. *Casale*: Gavinelli; De Michelis, Calligaris; Greppi, Mattea, Alberizzi; Gallino, Migliavacca, Gabba, Ferraris, Biando.

Virtus batte Sampierdarena (2-0)

Bologna, 24, mattino.

Viva era l'attesa per vedere all'opera gli uomini di Garzino che domenica scorsa erano riusciti a battere il Genoa; perciò buon pubblico si è ieri riversato sul campo della Virtus. E' doveroso dire subito che i sampierdarenesi hanno giocato una bruttissima partita e per tutti i 90 minuti sono stati alla mercè dei giocatori bolognesi. La vittoria della Virtus è stata perciò ben meritata perchè la squadra ha giocato con maggiore foga e decisione. I goals sono stati segnati al 28.o minuto da Bacciglieri e al 10.o minuto della ripresa in una azione combinata fra Rivolo e Baccigliéri. Arbitro Guyot del Milan. Virtus quindi batte Sampierdarenese per 2 a 0.

Modena e Padova (0-0)

Modena, 24, mattino.

La partita ha avuto due fisionomie nettamente distinte. Nel primo tempo la supremazia è stata del Padova, nella ripresa del Modena; ma ambedue le squadre non hanno saputo sfruttare le buone occasioni ed il match si è chiuso 0 a 0. Le due squadre del resto non sono apparse in grande efficienza. Buoni i portieri. Arbitro Minoli del Torino.

Girone B

Torino batte A. Doria (3-1)

Rimane ai «granata» un ultimo e forse più

difensori con generosità massima. Dei tre il migliore è stato indubbiamente Varalda che pare ritornato ai suoi tempi migliori, mentre Janni, focoso puledro, ha spezzato un'infinità di azioni. In simili circostanze il compito dei forwards è venuto grandemente a essere facilitato. A Schoenfeld si devono ben due goals. Martin III al centro non ha saputo rendere quanto si soleva; sarà bene però ricordare che è riuscito a rendersi utile ugualmente ai compagni di linea per il fatto che, immobilizzando egli il giuoco del centro-half avversario, tanto la sinistra quanto la destra hanno potuto sbizzarrirsi in un gioco di giuoco vario ed elegante, classico e velocissimo. Ottimo Aliberti.

Nei doriani abbiamo notato un metodo di giuoco che pare da noi vogliasi misconoscere. L'undici è omogeneo, affiatato; giuoca tutto d'un pezzo, facendo affidamento sulle capacità atletiche dei singoli componenti; giovani tozzi e robusti, capaci di resistere alle cariche più violente. Gioca su per giù come la Pro Vercelli, senza per altro dimostra[re] come quella il pronto intuito, il guizzo fulmineo e la scuola. Ottimo il trio difensivo, e Seghesio in ispecie; buoni i mediani, sebbene gli estremi difettano di perseveranza. Benvenuto alla sinistra nel primo tempo, il più pericoloso, bene ha saputo infrangere numerose trame del binomio Schoenfeld-Calvi. La prima linea invece ha sempre tenuto duro, ha attaccato con passione, con fede, con coraggio. Peccato che sia troppo lenta, troppo monotona nelle sue azioni. Punta con eccessiva calma verso la meta, ed avanza in certi

La grande giornata del "Bologna,,

Dopo un primo tempo di prevalenza vercellese, i bolognesi acciuffano un goal su un corner e tengono stretta la vittoria.

(Dal nostro inviato speciale)

Vercelli, 24, mattino.

Un lunghissimo treno speciale, con circa seicento accompagnatori della squadra di S. Petronio, scaricò ieri a Vercelli una vera colonia bolognese. Sul campo si distribuirono strategicamente. Nei posti popolari, al centro, un centinaio di giovani entusiasti formarono una specie di piazza forte, con un vessillo rosso-bleu. Non mancava un megafonista, issato su un albero, pronto a celebrare immediatamente le glorie petroniane. Negli angoli del campo si erano incastrati, in mezzo alla folla vercellese, dei nuclei di *picadores* e di *banderilleros*, con la missione di eccitare i torelli bolognesi. Nelle tribune striscie di bolognesi, come striscie di polvere, erano pronte a prender fuoco alla minima fiamma. La squadra di Della Valle non può dire di non essere stata sostenuta con entusiasmo e con fede dai suoi concittadini.

Quando le maglie rosso-bleu discesero in campo, fu uno scroscio di battimani da tutte le parti e il saluto parve di poco inferiore a quello rivolto alle camicie bianche, che balzarono in campo seconde. Sbrigate rapidamente le consuete pratiche iniziali, l'arbitro, signor Trezzi, del *Milan* fischiò l'inizio della partita che non erano ancora le 15.

Mezz'ora di attacco vercellese

I vercellesi mancavano di Ceria e avevano in campo Borello semi-invalido e Milano febbricitante, con l'influenza. La squadra bianca non poteva essere in peggiori condizioni fisiche. Giocò il tutto per tutto e mosse arditamente all'attacco, tentando di ottenere un prezioso vantaggio iniziale. Dopo un'effimera puntata di Pozzi, un fallo bolognese obbliga Gianese alla prima parata, seguita da un secondo in corner, su attacco di Borello. Ciò nei due primi minuti.

L'attacco vercellese, ben portato da Mattuteia e da Ardissone, incalza, e la squadra bolognese sembra disorientata, non si ritrova. Perin commette un fallo al quinto minuto. Sul tiro, pronto rinvio e fuga di Martelli, ma senza risultato. Poi Bologna è di nuovo

Il primo tempo termina zero a zero. Il Bologna ha un passivo di quattro corners e di sette falli; la Pro Vercelli di un corner e di sei falli.

Bologna segna su corner
Vercelli fallisce un calcio di rigore

Alla ripresa sembra che la musica dell'attacco vercellese debba continuare. Al trentesimo secondo i bolognesi sono già in corner e altri due ne subiranno nel corso dei secondi quarantacinque minuti. Ma i rosso-bleu oppongono ora attacco ad attacco e il giuoco va equilibrandosi.

Pozzi, quando si ricorda di stare al suo posto e non si sposta al centro, ha la meglio sul pesante Rollone, mezzo azzoppato, e riesce a sorprendere Bossola, mentre Baldi con un giuoco leggero, da ballerina (che ricorda in certi particolari quello del povero Virgilio Fossati) rifornisce assiduamente la sua prima linea alzando elegantemente il pallone e servendolo di misura, con grazia. Ottimo il giuoco di testa di questo prestante centro half; meno lodevoli i tiri alti, a campanile, che apparvero ieri come un curioso difetto della squadra bolognese. Vivacissimo Della Valle sempre sul pallone; utilitario Schiavio.

Nel secondo tempo i bolognesi si sono rivelati per quello che valgono: buona scuola, fusione, affiatamento; dimostrano di saper quello che vogliono e di saper sfruttare i punti deboli dell'avversario. Un po' incerti nel liberarsi della palla. Ma bisogna tener conto della inevitabile emozione di giuocare su un campo come quello vercellese, dove rarissime vittorie furono colte, e contro una squadra famosa per il suo slancio e per il suo indomabile cuore.

Dopo dieci minuti, lentamente la Pro Vercelli incominciò a cedere. Entrò nelle sue file come un lieve sgomento. Parve preoccupata piuttosto di non perdere che di vincere. Ma all'estremo limite vegliava un ammirevole portiere, e quando al quarto d'ora i bolognesi irruppero, egli parò in grande stile due pericolosi tiri consecutivi, a di-

tronisti alla loro città. Ma sotto la tettoia della stazione si era scatenato il delirio. I vagoni erano costellati di frasi scritte col gesso, inneggianti alla inaspettata vittoria, ed anche si leggeva: «Riparto pazzi furiosi, Angolo tifosi incurabili, Sezione canto, danze e giuochi di prestigio». Poi un ritratto di San Petronio, degli stemmi, delle bandiere... Suoni di trombe e di cornette; appelli col megafono; canti, grida, urla. La vaporiera portò via un pandemonio. Tutto questo gridio, tutta questa giovanile esultanza esuberante onora i vercellesi perchè dimostra come siano rarissime e altamente pregiate le vittorie in campo bianco. I bolognesi hanno vinto, ma non dimentichino di aver trovato un'avversaria falcidiata da una nera sfortuna prima ancora di incominciare la partita.

Italo Vittorio Brusa.

Spal batte Milan (4-3)

Milano, 24, mattino.

Il Milan è rimasto all'attacco almeno per due terzi della durata della partita ma, vuoi per l'indecisione dei suoi attaccanti, infesorabilmente marcati dai mediani avversari, vuoi per il rendimento della terza linea spallina — disordinata ed impressa, ma decisa ed attivissima — non è riuscito a violare la rete di Fusaroli che nella ripresa.

Il primo tempo si era chiuso con ben quattro goals per Spal e zero per Milan; quattro scappate dei velocissimi ed astuti attaccanti ferraresi avevano sorpreso i terzini rosso-neri, impacciati nel fango, ed i mediani avversari, troppo addossati alla loro prima linea, ed i quattro goals erano venuti a premiare tiri di Ticozzelli, su calcio di punizione all'8', di Preti al 20' ed al 31' e di Serrazanetti al 38'. Ad un minuto dalla fine del primo tempo Fusaroli aveva parato un penalty tirato da Santagostino.

AUTOMOBILISMO

Marcia di regolarità "Coppa Verona,,

Verona, 24 mattino.

Si è svolta ieri sul percorso Verona, Mori, Arco, Riva, Storo, Tione, Trento, Rovereto, Verona, chilometri 285, la marcia automobilistica di regolarità per la disputa della «Coppa Verona», detenuta dal corridore Nuvolari di Mantova. La partenza dei concorrenti, presenziata da discreto pubblico, è avvenuta dall'Arena. Si deve lamentare il ritiro di Saccomani per guasto di macchina, il ribaltamento della vettura di Abirani in una brusca svolta, con ferimento del meccanico. I concorrenti ex-aequo sono stati classificati in base al tempo compiuto sui cinque chilometri della salita alle Torricelle. Vincitore della «Coppa Verona» è risultato il corridore Bendinelli che ha compiuto i cinque chilometri in salita in 5' 41" 2/5.

Ecco le classifiche: Categoria 4500: 1. Bendinelli Mario di Verona, in ore 4, 17' 51"; 2. Enzo Ferrari in ore 4, 32' 19". Categoria 2000: 1. Bevilacqua Bruno, in ore 4, 36' 18"; 2. Arrivabene Enzo, in ore 4, 48" 59; 3. Franchini Nino, in ore 4, 42' 7". Tutti questi concorrenti sono stati classificati ex-aequo avendo raggiunto la media oraria di cinquanta chilometri.

MOTOCICLISMO

Il Circuito del Chienti e Potenza
Vittorie di Cantarini, Opessi, Mariani e Ciai

Tolentino, 24, mattino.

Si è svolta ieri, sul Circuito di Tolentino che misura Km. 30.900 da ripetersi otto volte per un complessivo di Km. 235.200, la prima prova del Campionato italiano motociclistico per la disputa della «Coppa Moretti». La gara è stata caratterizzata da numerosi ritiri che però fortunatamente non sono da attribuirsi a cadute.

Nella categoria 250 c.c. Ciai colla Lewis non ha avuto avversari e si è aggiudicato senza fatica la vittoria.

La categoria 350 c.c. che comprendeva dodici iscritti, ha visto l'affermazione prevedu[ta] del torinese Mariani che ancora una volta ha porta[to]